

Il piano



● La Bocconi ha annunciato che riaprirà le prime aule da venerdì. A rientrare in università saranno gli iscritti ai programmi post laurea (nella foto il direttore della Sda School of Management, Giuseppe Soda)

● La Conferenza dei rettori lombardi che riunisce 14 atenei statali e non statali prepara il piano per la riapertura di settembre che sarà presentato in un incontro con il ministro dell'Università Gaetano Manfredi, a Milano, il 2 luglio

● Da metà giugno le università private di San Raffaele e Humanitas hanno ripreso a proporre le lauree di Medicina non soltanto a distanza ma anche in ateneo



Lezioni ai manager Alla «Bocconi» si torna in università

di Federica Cavadini

La Bocconi riapre le prime aule da venerdì. Tornano in università gli iscritti ai corsi post laurea per manager. Lezioni in presenza e in streaming per una «classe» con cinquanta iscritti «e la metà sarà in aula, in sicurezza», spiegano in ateneo. Mentre la Conferenza dei rettori lombardi prepara il piano per la riapertura di settembre che sarà presentato in un incontro con il ministro dell'Università Gaetano Manfredi, a Milano, il 2 luglio.

L'annuncio di Bocconi arriva a pochi giorni da quello di San Raffaele e Humanitas, che sono tornati alle lauree in presenza dopo mesi di lockdown con tutti i corsi trasferiti online e anche le tesi discusse a distanza. «Queste iniziative di atenei privati, e con numeri così piccoli, sono prove, auspici. La linea concordata dalle 14 università lombarde non cambia: chiusura per tutta la Fase 2 che prosegue fino al 31 luglio — assicura Remo Morzenti Pellegrini, presidente della Conferenza dei rettori e alla guida dell'Università di Bergamo —. La nostra attenzione adesso è sul Piano per la Fase 3 che inizierà a settembre. Il 2 luglio presenteremo al ministro le nostre proposte».

La linea concordata sin qui dai rettori lombardi prevede per il primo semestre corsi in ateneo e online e una corsia preferenziale per portare le matricole nei campus: «Intendiamo garantire program-

Da venerdì i programmi post laurea anche in ateneo Aula e streaming per cinquanta dirigenti. «Un segnale» Vertice dei rettori sulla riapertura generale a settembre

mi blended, misti, con lezioni in aula ma anche in streaming e registrate per rispondere alla domanda degli studenti che, nelle nostre università, sono in gran parte fuori sede e anche internazionali — spiega Morzenti Pellegrini —. Altro punto comune del sistema universitario lombardo sono i grandi numeri dei nostri corsi triennali: dovendo limitare le presenze in ateneo

si darà precedenza alle matricole, studenti che arrivano disorientati dopo mesi di scuola a distanza».

Intanto le università non statali da giugno hanno riportato in aula le lauree di Medicina. Prima il San Raffaele, da lunedì scorso anche Humanitas, dove il rettore Marco Montorsi ha accolto «la richiesta arrivata dagli studenti». Mentre alla Statale come a

Bicocca anche le lauree dei medici proseguono a distanza.

Ed è di ieri l'annuncio della ripresa dei corsi in aula alla Sda Bocconi. «Con il via libera della Regione Lombardia che autorizza la formazione professionale in presenza ci siamo organizzati per ripartire», spiega Giuseppe Soda, direttore della Sda School of Management. E sottolinea che si

Sicurezza

Con la riapertura delle aule la Bocconi si è attrezzata per garantire distanziamenti e protezioni ai presenti

tratta di corsi per piccoli gruppi, della durata di pochi giorni: «I numeri sono bassi e gli iscritti sono adulti, non li chiamiamo nemmeno studenti, tanti sono amministratori delegati. In questi condizioni possiamo garantire la sicurezza necessaria». E Aggiunge: «Nella formazione per manager anche confrontarsi con i colleghi è fondamentale. Ci siamo preparati per essere pronti ad aprire appena le condizioni sanitarie e le direttive di governo e regione lo avrebbero permesso». Una ripresa «in sicurezza», sottolineano nell'ateneo di via Sarfatti. Il corso si svolgerà nelle aule del nuovo campus costruito sull'area dell'ex Centrale del latte, inaugurato tre mesi prima della chiusura per pandemia. «La sede è dotata di tutti i dispositivi per il distanziamento sociale, la misurazione della temperatura, la sanificazione degli ambienti e dell'aria, con fornitura di mascherine, guanti e gel obbligatori durante la permanenza nel campus — spiegano —. E tramite qr code con la app della Scuola viene registrata la presenza nel campus da quando si entra fino all'uscita». Le lezioni saranno anche in streaming e registrate. «Le renderemo disponibili in modalità sincrona e asincrona per chi non può rientrare — aggiunge il direttore della Sda —. Abbiamo le tecnologie più moderne per proporre i corsi in forma mista. La pandemia ha dato anche un forte impulso alla richiesta da parte dei manager di corsi online, in questi mesi la domanda è quintuplicata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nuovi contagi sono 62, un terzo debolmente positivi Covid, pazienti in ospedale sotto quota mille

Meno di mille pazienti in ospedale a causa del Covid-19, una sessantina di nuovi contagi. Il bollettino di ieri fotografa un trend in calo dell'epidemia. Sono 910 ora i letti ancora occupati nei reparti a media intensità di cura dedicati all'emergenza. «Meno 137 unità rispetto a lunedì» dice l'assessore alla Sanità della Regione Giulio Gallera. A questi vanno sommati i 51 malati che sono ancora ricoverati in terapia intensiva.

Si registrano poco meno di 7 mila tamponi effettuati e 62 nuovi contagi. Circa un terzo (18) è riferito a tamponi «debolmente positivi». Alcuni

studi, tra cui quello coordinato dal San Matteo di Pavia e presentato lunedì, indicano che nei pazienti che hanno superato i sintomi il virus ha una carica bassa e non sarebbe più in grado di infettare, se non in una minima percentuale di casi. Sulla base di questi dati la Regione ha chiesto all'Istituto superiore di sanità di conteggiare separatamente i debolmente positivi nei report sull'andamento dell'epidemia. Ha inoltre domandato quali politiche sanitarie adottare con questi pazienti, che rischiano di rimanere bloccati in quarantene infinite.

La risposta è attesa a breve, forse già per oggi e sarà fondamentale per capire come valutare i casi che emergeranno nelle campagne di screening con test sierologici (per rintracciare gli anticorpi al coronavirus). Molti debolmente positivi vengono individuati tramite questi esami. Tra le iniziative al via, quella con-

dotta dall'Ats di Brescia e della Montagna su un campione rappresentativo di cittadini nei Comuni del Bresciano più colpiti dall'epidemia.

In totale saranno effettuati circa 14 mila prelievi del sangue e, contestualmente, i tamponi, così da evitare lunghe attese tra un accertamento e l'altro. Per oggi inoltre è previsto un incontro tra i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Lombardia e il governatore Attilio Fontana per discutere di rilancio della sanità pubblica e medicina del territorio della regione.

Sara Bettoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Online
Tutte le notizie di cronaca e gli aggiornamenti sulla ripartenza anche sul sito Internet **milano.corriere.it**

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

L'ARTE ANTICA DIVENTA «AFFORDABLE»: SPECIALE SERATA SOTTO I 3000 EURO

Ars Antiqua, galleria d'arte presente sul mercato da più di 20 anni, propone mercoledì 24 giugno una speciale diretta televisiva tra le 21.00 e le 24.00 (digitale terrestre 126 e Sky 821, streaming www.arsantiquasrl.com e sulla pagina FB) dedicata a una selezione di opere d'Arte Antica proposte tutte a una cifra inferiore ai 3000 euro.

Tale programma riflette la volontà di avvicinare nuovi collezionisti all'affascinante mondo dell'arte: siano essi giovani appassionati o amatori che desiderano dare avvio a una collezione sostenendo un esborso facilmente affrontabile in un'ottica di sostenibilità familiare lungo il corso di un anno.

Seguendo la trasmissione sarà possibi-

le acquistare da tutta Italia le numerose opere proposte confermandole in diretta, previa la successiva visione gratuita domiciliare. Ci pare opportuno avvicinare nuovamente la cultura e il gusto per



l'Arte Antica anche ai giovani, rinnovare e comunicare l'importanza del passato in modo che sia al passo con i nostri tempi e soprattutto renderla accessibile in termini di spesa. A maggior ragione bisogna anche sfatare il mito per cui un investimento in arte necessita di ingenti somme di denaro: la produzione degli artisti è variegata, così come i valori delle opere per ogni singolo pittore o scultore. L'investimento in arte è possibile anche trattando opere che rientrano in questo range di prezzo e che possono comunque trasmettere da subito emozioni per l'eternità.

Con questo budget è inoltre possibile dilazionare il pagamento nei dodici mesi dell'anno, senza pagare alcun interesse, e con immediata disponibilità dell'opera:

per esempio il tetto massimo dei 3000 euro sarà sostenibile attraverso una rateizzazione senza interessi in dodici rate da 250 euro mensili sul conto corrente bancario.

È opinione condivisa tra i vari esperti del settore di come sia in atto una ripresa del mercato antiquario. L'Arte Antica veicola un racconto, un riconoscimento del nostro passato, la riscoperta della nostra memoria e, parafrasando la sempre attuale frase di Pablo Picasso, «l'arte scuote dall'anima la polvere accumulata nella vita di tutti i giorni». Questa memoria non può essere cancellata, magari solo offuscata da un poco di polvere: come si vede, occorre solamente un soffio per riscoprire tutta la bellezza e la storia.